



Da Giorgio Vaccari agli amici

Fattoria “La Condivisione” - Bahia - Brasile, 12 dicembre 2020

Carissimi,

spero che tutti voi stiate bene. Vi scrivo perché **il nostro “S.O.S.”** - lanciato ad alcuni di voi in luglio e poi, a tutti, in settembre - **ora è più che mai impellente, urgente e decisivo**. I contributi che alcuni fra voi hanno avuto la premura di farci arrivare durante l'estate sono stati preziosissimi e ve ne siamo immensamente grati; ma non vi nascondo quanto siamo amareggiati per il notevole calo dei benefattori. Sappiamo che le ragioni sono molteplici... ma magari c'è anche dello scoraggiamento - ed è questo che più ci preoccupa... - nel senso che si tende a pensare che quel piccolo aiuto economico che si può dare sia soltanto un secchio d'acqua versato nell'oceano. È anche vero che noi non siamo ancora riusciti a raggiungere l'autosufficienza economica malgrado vari e impegnativi tentativi. E questo anche perché non siamo mai giunti al punto di disporre di mezzi da riservare a questo scopo, ricevendo a mala pena quanto bastasse per non far mancare l'indispensabile ai ragazzi accolti.

Cionostante grazie proprio ai vostri contributi ricevuti - ma arricchiti dall'immensa Grazia di Dio e la protezione dei Suoi Angeli Custodi! - abbiamo avuto modo di far giungere in tutti questi anni ad oltre 3500 giovani e fragili esistenze un aiuto concreto eccezionale, in certi casi durato per anni e anni, totalmente gratuito, e non solo per dare loro da mangiare e un posto sicuro e dignitoso per giocare, studiare e dormire, ma anche per educare e badare alla salute fisica, mentale e spirituale, rendendo così possibile il rasserenamento interiore nonostante i tanti traumi subiti. Abbiamo così offerto l'opportunità di un reale cambiamento di vita a chiunque aderisse all'invito di venire a vivere con noi, senza preclusione alcuna, in un momento estremamente delicato e decisivo dell'infanzia o adolescenza e in situazioni drammatiche e umanamente insopportabili! Nel libro intitolato **“L'ultima spiaggia”** che nel 2013 Zeninha e io vi abbiamo regalato, sintetizzavamo così il significato di quest'opera trentennale: *“L'ultima spiaggia” è là dove ci si ritrova ancora vivi per miracolo, dopo essere stati scaraventati dalle onde, naufraghi durante un difficile e pericoloso viaggio; è l'ambiente paradisiaco che proprio così si finisce per scoprire, e che si rivela ideale per cominciare tutta la vita daccapo. Quest'immagine sta a significare la rilevanza, per tanti ragazzi di strada, dell'accoglienza che si riceve nella Fondazione Franco Gilberti; per certi, l'unica opportunità rimasta o persino una questione di vita o di morte”*.

È chiaro però che se si dispone di poche risorse, si fa il poco che si può; qualora se ne disponesse di molte, allora sì che sarebbe possibile pensare a predisporre anche una fonte di reddito che ci garantisse una indipendenza finanziaria oltre a pagare i costi di gestione e di ordinaria amministrazione.

Quando vado a chiedere aiuto ai rappresentanti del governo di Bahia, tutti, più o meno, rispondono allo stesso modo: *“Bravi, bellissimo il vostro progetto, continuate così, mi raccomando. ...Lo volete realizzare? Beh, cercate allora chi vi dia i soldi perché il governo di Bahia è impegnato in altri progetti”*. Se vi sto dicendo questo è perché sia ben chiaro a tutti quanto **è importante, determinante e decisivo l'apporto di ciascuno**. Noi siamo qui anche a nome vostro, di tutti voi che fate parte della cerchia degli “Amici della Fondazione Franco Gilberti”. Mettetevi nei nostri panni: al nostro posto come vi sentireste? È evidente dunque che ricevere il vostro aiuto concreto non è importante solo per via che così si riesce a rispondere alle necessità di ogni giorno, ma innanzitutto perché ha un grosso significato per noi: è questo che dà uno spessore di concretezza, di amicizia e di solidarietà al (nostro) vincolo di comunione malgrado l'Oceano ci separi. Il vostro aiuto concreto non sarà mai inutile, ma rimarrà sempre nel nostro cuore, motivo di immensa gratitudine sia a Dio che a ciascuno di voi: sono soldi, questi, (anche se pochi) da darsi e da spendersi in favore di un'opera sacrosanta e perciò destinati a diventare strumento di salvezza compiendo dei veri e propri miracoli, proprio come pochi furono quei pani e quei pesci che diedero la possibilità di sfamare una grande moltitudine. Nel 1976 andai per tre mesi a Gemona del Friuli ad aiutare i terremotati dormendo in una tenda. Ebbene, un umile signore del quartiere di Stalis quando seppa della Fondazione, mai lasciò di inviarmi 15, 20 o 30 euro periodicamente e ancora continua a farlo; immagino che ora abbia circa 85 anni! Come si fa a non stupirsi, a non commuoversi, a dimenticarsi di un amico così solidale e fedele?

La pandemia è venuta a complicare il nuovo percorso che la Fondazione quest'anno ha iniziato con il progetto della Scuola Famiglia Agraria, un percorso che ora sta diventando sempre più tortuoso correndo il rischio di soccombere alle minacce risultanti da tutta la grave crisi economica creatasi in Brasile e in tutto il mondo. A Araçás, la cittadina più vicina alla fattoria (a soli 7 km di distanza) attualmente il 65% degli abitanti sono contaminati dal COVID 19. Zeninha ed io, insieme a Elena e le due figlie, stiamo facendo in fattoria una vita monastica, occupandoci dell'orto, degli animali e dei piccoli lavoretti di manutenzione della scuola, scrivendo e pregando.

La più fattibile possibilità che intravediamo consiste nell'approfitte dei diversi laghi della fattoria per allevare pesce per poi venderlo 5-6 mesi dopo aver cominciato ad allevare gli avannotti. Ho già inviato questo progetto ad alcuni Vescovi; il Cardinale Matteo Zuppi di Bologna mi ha detto che forse potrà darci una mano, ma non prima di aprile 2021. Se qualcuno avesse degli agganci, cioè delle conoscenze che potessero facilitarci la presentazione di questo nostro progetto a qualche ente che ce lo finanziasse, avvisi! Per raggiungere l'autosufficienza finanziaria abbiamo bisogno di 4 sponsor che assumano ciascuno le spese per l'allevamento in 30 gabbie galleggianti. La mèta consiste nel situare nei nostri laghi un totale di 120 gabbie galleggianti che forniranno 170-200 tonnellate di pesce all'anno. Dedotti i costi di gestione, delle attrezzature e del mangime, calcolando a partire dal prezzo minimo di vendita del pesce "tilápia" ed eventuali imprevisti e perdite, la stima più prudente circa la previsione del guadagno netto mensile corrisponde all'equivalente di 25 mila euro, importo che appunto coprirebbe i costi della Scuola Agraria, permettendole di offrire il corso quadriennale gratuitamente a 500 adolescenti e giovani privi di condizioni di accedervi se dovessero pagarlo.

A chi ci ha dato la mail possiamo inoltrare anche la ventina di pagine del "PROGETTO PISCICOLTURA". Chissà che, grazie alla vostra intelligenza, buona volontà e creatività possano sorgere delle idee e iniziative per venirci incontro cercando chi ci aiuti dal punto di vista economico a realizzarlo: se ci guardiamo attorno con attenzione potremmo scorgere le "persone giuste" - sì, perché esistono, eccome! -, quelle alla ricerca di come donare parte dei loro risparmi e allo stesso tempo lasciare un loro indelebile ricordo; chissà, per esempio, che appaia qualche bravo/a anziano/a che desideri lasciare in eredità un suo bene in favore dell'opera della Fondazione!

Ricordo che mio papà aveva come regola di vita questo motto: "Conviene soprattutto far del bene!". Noi speriamo che condividiate concretamente questa idea così semplice e profonda.

Se vi chiediamo di aiutarci in questa ricerca di nuovi benefattori, evidentemente è per la maggior gloria di Dio, per contribuire - finché si è ancora in questo mondo - alla costruzione del Suo Regno. Perché è questa nostra consapevolezza e determinazione la molla che ci dà l'impulso straordinario - che proviene dal profondo delle nostre viscere - che poi permette di impegnarci ad ogni costo, è questa la ragione di fondo da cui siamo mossi nel nostro darci tanto da fare - voi in Italia e noi in Brasile.

BUON NATALE E ANNO NUOVO! Durante queste festività vi prego di tenerci presenti: un angolino nel vostro cuore e un posto alla vostra tavola riservatelo per noi della Fondazione! I vostri "fioretti" non saranno delle semplici rinunce... ma "il vostro regalo di Natale" a Gesù Bambino, per noi. Sì, perché la Provvidenza agisce tramite la nostra libera partecipazione. "Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete". A nome di tutti gli alunni e professori della Scuola Agraria vi ringrazio tanto sia per le iniziative sia per le preghiere al Signore nell'aiutarci a ricercare chi aderisca al nostro invito di darci una mano a sostenere quest'opera missionaria.

Segreteria: Anna Vaccari e Matteo Fiore - Via Sappi, 55 20156 Milano
telef.: 02 33402124
E-mail: amiciffilberti@gmail.com

Un forte abbraccio. Vostro aff.mo,



Iban Cariparma

IT 15 W 06230 01631 000002450085 COD. BIC CRPPIT2P231

Iban Banco Posta

IT 09 U 07601 01600 000036598209 COD. BIC BPPITRRXXX

Causale: "Contributo Liberale" / Intestazione: "Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS" - Milano

- Deduzione delle offerte sulla dichiarazione dei redditi fino al 10% del reddito imponibile (art. 14 L. 14/5/05 n. 80)

- Possibilità di destinazione "5 x mille" sulla dichiarazione dei redditi e del CUD

C.F. 97175810155

Per favore non dimenticatevi la sottoscrizione del 5xmille. Non costa nulla, ma ci è di grandissimo aiuto!

E se avete indirizzi mail di altri amici e conoscenti interessati, non mancate di mandarceli. Grazie.